

Cuneo, 10 novembre 2023

Nota esplicativa sui fondi Otto per mille: prospettive per il periodo 2023-2029 e ripartizione per l'anno 2023

a. Prospettive per il periodo 2023-2029

In data 2 ottobre 2023 il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), cardinale Matteo Zuppi, ha scritto al vescovo Piero Delbosco comunicando le deliberazioni della Presidenza della CEI, condivise con il Consiglio Episcopale Permanente nella riunione del 25-27 settembre 2023, sui fondi Otto per mille per la nuova Diocesi di Cuneo-Fossano. La lettera è a disposizione del Collegio dei consultori e del Consiglio diocesano per gli affari economici perché possano prenderne visione e meditarla.

In cima alla tabella dell'ALLEGATO 1, alle righe 1-8, è possibile verificare il risultato delle suddette deliberazioni per il periodo 2023-2029: nelle colonne C-D-E è evidenziata la rimodulazione dei fondi, nella colonna F l'incidenza percentuale del costo del personale sui fondi stessi. Tali cifre esprimono una previsione basata sul gettito dei fondi e sul costo del personale così come sono nel 2023. A questo si deve aggiungere che i contributi (o tetto massimo) per i beni culturali e l'edilizia di culto, che è identico per ciascuna diocesi italiana, a prescindere dalla sua dimensione, per la nuova Diocesi di Cuneo-Fossano è stato doppio nel 2023, e sarà maggiorato negli anni 2024-2028 per una percentuale variabile decrescente, dall'83% in più nel 2024 al 17% in più nel 2028.

Da parte degli uffici tecnici della Segreteria generale della Curia trasmettiamo due considerazioni.

Anzitutto, esprimiamo piena soddisfazione perché la rimodulazione dei fondi così decisa, per nulla scontata, essendo il primo caso in Italia da quando esiste il sistema dell'Otto per mille, ci permette di far maturare i frutti della razionalizzazione delle strutture determinata dalla piena unione di Cuneo con Fossano: nel medio periodo, 5 anni, la riduzione degli enti centrali diocesani da otto – due enti Diocesi, due Seminari, due Fondazioni di culto e due Istituti diocesani per il Sostentamento del clero (IDSC) – a quattro – un ente Diocesi, due Fondazione di culto e un IDSC – produrrà un contenimento dei costi gestibile, sia per pensionamenti del personale, con blocco o limitazioni di nuove assunzioni, che per condivisione degli oneri di gestione ordinaria delle strutture tra ente Diocesi e Fondazioni di culto. Inoltre, la maggiorazione per gli anni 2024-2028 dei contributi (o tetto massimo) per i beni culturali e l'edilizia di culto sono una vera provvidenza, che oggettivamente ci avvantaggia rispetto alle altre diocesi, compensando la rimodulazione degli altri fondi, per cui nei prossimi cinque anni abbiamo risorse straordinarie per dare un assetto compiuto a Museo, Archivio e Biblioteca (MAB) diocesani e anche per tenere fede a impegni di intervento sul patrimonio immobiliare culturale, come ad esempio quanto riguarda il campanile della Concattedrale di Fossano.

Nello stesso tempo, suggeriamo al Vescovo di formulare alla Presidenza della CEI un auspicio: e cioè che nell'ambito delle annuali deliberazioni sui Fondi Otto per mille, anche in relazione alla possibile ventilata diminuzione del gettito complessivo, ci sia una graduale riduzione della quota-base uguale per tutte le diocesi a favore di un parallelo aumento della quota *pro capite* per abitante: in tal modo, l'ulteriore

Settore Affari generali

via Amedeo Rossi 28 - 12100 Cuneo
+39 0171 693523 - interno 1
segreteria generale@diocesicuneofossano.it

Diocesi di Cuneo-Fossano - codice fiscale 96017380047 - IBAN IT610306909606100000006002

ente ecclesiastico civilmente riconosciuto iscritto nel Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Cuneo al n. 34/34

rimodulazione dei nostri fondi condurrebbe ad una certa riduzione rispetto a quanto attualmente previsto per gli anni 2024-2027 ma anche ad un certo aumento rispetto alla previsione per gli anni 2028-2029 con stabilizzazione finale su livelli superiori in confronto a quanto oggi previsto per il 2029. Inoltre, questa graduale riduzione della quota-base uguale per tutte le diocesi a favore di un parallelo aumento della quota *pro capite* per abitante realizzerebbe ancora meglio quanto enunciato dal cardinale Zuppi nella sua lettera: «il processo di valutazione e decisione in ordine alla fusione di diocesi non riceva – nei limiti consentiti dalla risorse – condizionamenti di natura finanziaria».

b. Ripartizione per l'anno 2023

La tabella dell'ALLEGATO 1 «Fondi Otto per mille 2023», nelle righe 9-54, riassume la proposta di ripartizione dei due fondi a disposizione della Diocesi di Cuneo-Fossano: Fondo per esigenze di culto e pastorale, abbreviato «culto», dotato di 914.000,00 euro, e Fondo per interventi caritativi a favore della comunità diocesana, abbreviato «carità», dotato di 869.000,00 euro. Per quanto riguarda l'ente Diocesi, tale proposta di ripartizione funge anche da bilancio preventivo per l'anno 2024.

Ai sensi degli artt- 23-25 dello Statuto della Curia diocesana, e dei Regolamenti attuativi di MAB diocesani e Caritas diocesana, tutte disposizioni applicative del Sinodo diocesano 2021-2022, i contributi per i costi della Curia e degli organismi collegati, di cui all'art. 1 del suddetto Statuto, e cioè Istituto diocesano di Musica Sacra, MAB diocesani e Caritas diocesana, vengono attribuiti al Fondo culto o al Fondo carità a seconda della competenza e sono erogati alle persone giuridiche Diocesi di Cuneo-Fossano, per la Curia, e Fondazione Opere Diocesane Cuneesi o Fondazione Opere Diocesane Fossanesi, per gli organismi collegati.

Nelle righe 59-61 della tabella dell'ALLEGATO 1 è evidenziato l'ammontare complessivo dei costi del personale laico, il cui dettaglio è esplicitato nella tabella dell'ALLEGATO 2 «Costi personale laico Curia e organismi diocesani». Le posizioni che saranno oggetto di pensionamento entro il 2029 sono quelle alle righe 5,14 e 43, per un costo complessivo di 139.000,00 euro: 97.000,00 euro sul Fondo Culto e 42.000,00 euro sul Fondo Carità; nelle righe 52-53 sono infine evidenziati gli ulteriori costi del personale laico che oggi sono coperti da fondi propri delle Fondazioni di culto e dell'IDSC.

In merito ai livelli retributivi, essi sono per tutti i dipendenti stabiliti in base al contratto collettivo nazionale UNEBA, con l'aggiunta per chi ha determinati uffici, di cui alla colonna B dell'ALLEGATO 2, delle seguenti indennità lorde mensili: 500,00 euro per chi è inquadrato come referente diocesano; 1.000,00 euro per chi è inquadrato come incaricato diocesano; 1.500,00 euro per chi è inquadrato come delegato vescovile. Tali inquadramenti sono regolati dagli artt. 13-14 dello Statuto della Curia diocesana, escludendo qualsiasi contrattazione individuale, sotto la direzione del Moderatore della Curia che sovrintende anche all'organizzazione del lavoro, di modo che per tutti si adotti il medesimo protocollo, ai sensi dell'art. 6 del suddetto Statuto. I contratti di lavoro sono a tempo indeterminato, ma l'inquadramento, fatto salvo il livello contrattuale acquisito, non superiore al secondo, viene accordato con il dipendente tramite scrittura privata a tempo determinato, per cui le indennità aggiuntive possono cessare, cessato l'ufficio, oppure possono essere rimodulate, anche al ribasso, se la situazione economica lo richiedesse. Nella colonna E si trova l'indicazione della retribuzione netta mensile: si tratta di una stima, da riproporzionare per ciascuno in base all'orario di cui alla colonna D, la cui variabilità dipende anche dal cuneo fiscale individuale, ogni anno oggetto di interventi da parte del legislatore nella legge di bilancio dello Stato.

I costi di gestione ordinaria del Vescovado nuovo di Cuneo e della Curia diocesana sono a carico dell'ente Diocesi, con i contributi di cui alle righe 26-28 nella tabella dell'ALLEGATO 1: considerando che ai sensi dell'art. 22 dello Statuto della Curia diocesana i costi per le attrezzature della Curia e degli organismi collegati sono tutti a carico dell'ente Diocesi, il contributo di cui alla riga 27 tiene conto anche dei lavori in corso nel Vescovado vecchio di Fossano per la razionalizzazione delle attrezzature – in particolare rete informatica, stampanti e telefono – conseguente alla nuova organizzazione degli

organismi. Nel periodo 2023-2029 si può stimare una riduzione di tali costi di gestione ordinaria fino al 30%.

Il Vescovado vecchio di Fossano – sede del recapito della Curia, di MAB diocesani, della Fondazione di culto di Fossano e dell'IDSC – la Chiesa di San Sebastiano di Cuneo – sede del Museo diocesano – e gli altri immobili sedi dei Centri di ascolto della Caritas diocesana, sono tutti di proprietà delle Fondazioni di culto o dati ad esse in comodato: di conseguenza, i loro costi di gestione ordinaria sono in capo alle medesime Fondazioni di culto, a cui viene pertanto attribuito il contributo delle righe 29-30 nella tabella dell'ALLEGATO 1.

Ai sensi dell'art. 28 delle Norme diocesane, sono «enti ecclesiastici diocesani» anche i Santuari diocesani: di conseguenza, viene stanziato un contributo del Santuario diocesano di Cussanio, di cui alla riga 31 nella tabella dell'ALLEGATO 1, finalizzato alla copertura di circa un terzo del costo dell'intervento straordinario urgente e non rinviabile realizzato negli scorsi mesi sull'impianto di riscaldamento. Per il combinato disposto degli artt. 29 e 33 delle Norme diocesane, i Santuari diocesani hanno diritto ad erogazioni liberali dirette dai Fondi Otto per mille, quando non riescono a sostenere i costi con risorse proprie, a condizione che abbiano presentato alla Curia il rendiconto amministrativo annuale, siano in regola con il versamento dei tributi diocesani e abbiano richiesto preventivamente la prescritta licenza canonica; nello stesso tempo, nella logica della comunione dei beni che giustifica i tributi diocesani, gli Statuti dei Santuari diocesani potranno prevedere ulteriori tributi rispetto a quelli imposti a tutti gli enti ecclesiastici vigilati.

Il fondo per le attività proprie del settore Affari generali della Curia diocesana, di cui alla riga 36 nella tabella dell'ALLEGATO 1, viene alimentato per sostenere i contributi diocesani agli organismi interdiocesani: Seminario interdiocesano, Studio Teologico Interdiocesano e Istituto Superiore di Scienze Religiose, Facoltà Teologica di Torino, Facoltà Teologica di Milano, organismi vari della Conferenza Episcopale Piemontese. Considerando la piena unione di Cuneo e Fossano, nel 2024 i costi dovrebbero dimezzarsi, ma attendiamo ancora al riguardo la conferma da chi di dovere, per cui lo stanziamento è prudenzialmente più alto.

I fondi per le attività proprie dei settori Evangelizzazione e sacramenti, Carità e impegno sociale e Cultura della Curia diocesana, di cui alle righe 37-39, 40-42 e 47-49 nella tabella dell'ALLEGATO 1, non hanno bisogno di essere alimentati perché presentano residui sufficienti per sostenere attività e contributi ad associazioni collegate nell'anno 2024. Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto della Curia diocesana, la gestione di tali Fondi è sotto la responsabilità del Vicario per la pastorale che in merito riferisce al Vescovo nel Consiglio episcopale.

I fondi per le attività proprie della Caritas diocesana, di cui alle righe 43-46 nella tabella dell'ALLEGATO 1, vengono alimentati come nello scorso anno e sono amministrati a norma del Regolamento della Caritas diocesana.

Quanto rimane dalla ripartizione fin qui descritta, viene infine attribuito a tre Fondi di riserva, di cui alle righe 52-54 nella tabella dell'ALLEGATO 1, amministrati, rispettivamente dall'Economo diocesano, dal Delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e dal Direttore della Caritas diocesana, con il consenso del Vescovo, sentito il Consiglio episcopale: con tali risorse si potrà intervenire per situazioni e richieste urgenti di parrocchie e altri enti ecclesiastici vigilati o servizi caritativi da loro gestiti, senza la necessità di esaurire i Fondi nell'anno, in modo da trasferire risorse anche agli anni successivi per affrontare meglio la prevista rimodulazione del periodo 2023-2029 di cui sopra.

don Elio Dotto - Moderatore della Curia e Cancelliere vescovile

Enrico Tardivo - Economo diocesano

Igor Violino - Delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto